

Diario di natura minima

*365 giorni di suggestioni nella natura  
tra Piave, Soligo e Lierza*



**Sara Lorenzon**

**DIARIO DI NATURA MINIMA**

*365 giorni di suggestioni nella natura  
tra Piave, Soligo e Lierza*

*Diario*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2018  
**Sara Lorenzon**  
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei figli, Tobia e Zoe,  
e a tutti i bambini del mondo, grandi e piccoli,  
perché non abbandonino mai la curiosità.”*



*“È un petalo la tua memoria  
che si adagia sul cuore e lo sconvolge.”*

Alda Merini



## Presentazione

*“Diario di natura minima”* è il diario giornaliero di un anno, il 2015, di passeggiate nei territori bagnati dal Lierza, il Soligo e la Piave, con qualche puntatina extraterritoriale che danno movimento e cambiano il ritmo dello scorrere quotidiano del tempo.

Ogni giorno ha il suo fiore, scoperto, osservato, descritto, arricchito da usanze e tradizioni che narrano il rapporto delle donne e degli uomini con le piante selvatiche. Ma non mancano inserzioni su insetti ed animali che popolano queste terre, così apparentemente anonime, ma che diventano lo scenario per riflessioni e citazioni di suggestioni universali, grazie all’apporto di poeti e scrittori che questi luoghi hanno incontrato e attraversato nella loro vita.

L’occhio che osserva offre uno sguardo etico sulla natura e il paesaggio, preoccupato di mantenerne l’armonia e il significato esistenziale che esso deve avere per le persone. Armonia, stupore, meraviglia che diventano chiavi per interpretare gli eventi della grande guerra che questi luoghi ha attraversato e gli sfregi inferti dagli interventi aggressivi della coltivazione intensiva della vite, che negli ultimi anni sta cambiando radicalmente, e speriamo non irrimediabilmente, il volto di questi territori.



## Introduzione

*“Nihil accīdit nihilo.”*

Scoprire casualmente il volume di Richard Adams *Un anno in campagna* sullo scaffale del B&B Borgo Bonaventura, durante le nostre vacanze marchigiane, è stata una vera rivelazione. Mi si sono subito affacciati alla mente i miei luoghi di origine, ultimamente noiosamente soliti, senza più alcun fascino. Il testo che stavo leggendo apriva una breccia nella patina afosa che ricopriva i paesaggi in cui vivo, offrendo loro ancora una *chance*. Ancor più sorprendente è stato lo scoprire una simpatica coincidenza: le date dei giorni della settimana dell'anno in campagna, narrato da Adams, coincidevano esattamente con le date e i giorni della settimana di quell'anno della mia esistenza, un'esistenza mai sazia e sempre alla ricerca di stimoli.

Subito mi sono imposta l'impegno di riscoprire il meraviglioso mondo naturale dei boschi e dei prati che gravitano attorno al Lierza e al Soligo, due fiumi anonimi e sconosciuti ai più, che alimentano umilmente la ben più famosa Piave, fiume sacro alla Patria. Certo, non siamo sull'Isola di Man, ma la bellezza di un fiore, di una farfalla, il misterioso volo degli uccelli, lo scorrere delle stagioni sulle chiome degli alberi, sono meraviglie universali. L'universale nel particolare voglio fermare di questo paesaggio che ha un'anima, in scorci che hanno colpito poeti e artisti di ogni epoca.

Così ad esempio cantava il paesaggio, che ammirava dal Castello di Collalto, la poetessa Gaspara Stampa (1523-1554):

*“Liete campagne, dolci colli ameni/verdi prati, alte selve,  
erbose rive/serrata valle ov’or soggiorna e vive/chi può far i  
miei dì foschi e sereni,/antri d’ombre amorose e fresche pie-  
ni,/ove raggio di sol non è che arrive,/vaghi augei, chiari fiumi  
ed aure estive..*

Anche Bernardo da Chiaravalle nel XII secolo consigliava di guardare alla natura per trovare una risposta al mistero della vita.

*“Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce  
t’insegneranno le cose che nessun maestro ti dirà”.*

Parole valide da sempre, perché dai tempi più remoti e presso tutte le culture, il destino dell’umanità è stato strettamente legato alla presenza della vegetazione.

Infine dichiaro di prendere sul serio la liberatoria dell’autore, che conclude l’introduzione al suo volume invitando tutti a redigere un proprio diario naturale. Non corro dunque nessun rischio di plagio.